

BRESCIA E PROVINCIA

2010-2019: come siamo cambiati

Quinta puntata: lavoro, costume e società attraverso il decennio

Vita, lavoro e moda sono diventati digital Ma con le bollicine Brescia gira il mondo

Costantemente «online» con il nostro smartphone
E un'eccezione bresciana è diventata un vero «cult»

Francesco Alberti
f.alberti@giornaledibrescia.it

IL NOSTRO DECENNIO

PRIMA PUNTATA, 27/12

La rivoluzione della politica. Dal declino di Forza Italia all'esplosione della Lega; e tra i saliscendi del Pd c'è la novità dei pentastellati. La mappa politica più dirompente nel Bresciano è stata quella delle politiche del 2018: un'onda verde mai vista.

SECONDA PUNTATA, 28/12

A tavola tra sapori globali. L'esplosione dei ristoranti di sushi e dei prodotti vegani. Dilagano quinoa, semi di chia e humus nell'era in cui tutto è diventato gourmet.

TERZA PUNTATA, 29/12

Le grandi opere. Dalla Brebemi alla metropolitana è stato il decennio della mobilità. Il metrò ha rilanciato il trasporto pubblico in città, con A35 e Tav investimenti ma anche consumo di suolo.

QUARTA PUNTATA, 30/12

La popolazione. La provincia cresce di 24mila abitanti, ma siamo sempre più vecchi e soli. Dal 2010 le nascite sono in costante calo, ma i bresciani aumentano. Gli over 65 anni salgono al 22%. Sempre meno famiglie e più single.

Spese. Online, sempre più spesso, facciamo acquisti. Lo certificano i dati. Il 69% di noi, nel corso dell'ultimo anno, ha effettuato almeno un acquisto online, utilizzando per il 60% dei casi direttamente lo smartphone. In Italia i consumatori online sono circa 38 milioni, e si prevede che questo numero crescerà ulteriormente, raggiungendo quota 41 milioni entro il 2023. Su questo fronte come non segnalare un fenomeno tipicamente di questi tempi, ovvero coloro che entrano nei negozi per provare scarpe e abiti che poi acquistano su internet. Facile immaginare la reazione dei commercianti non virtuali.

Supermercati. Del resto in questo ultimo decennio il mondo del commercio ha subito radicali cambiamenti: la grande distribuzione è diventata gigantesca e ora comincia a scricchiolare, anche sotto i colpi

Il Franciacorta si prepara a conquistare anche la Cina: realizzato l'ideogramma personalizzato

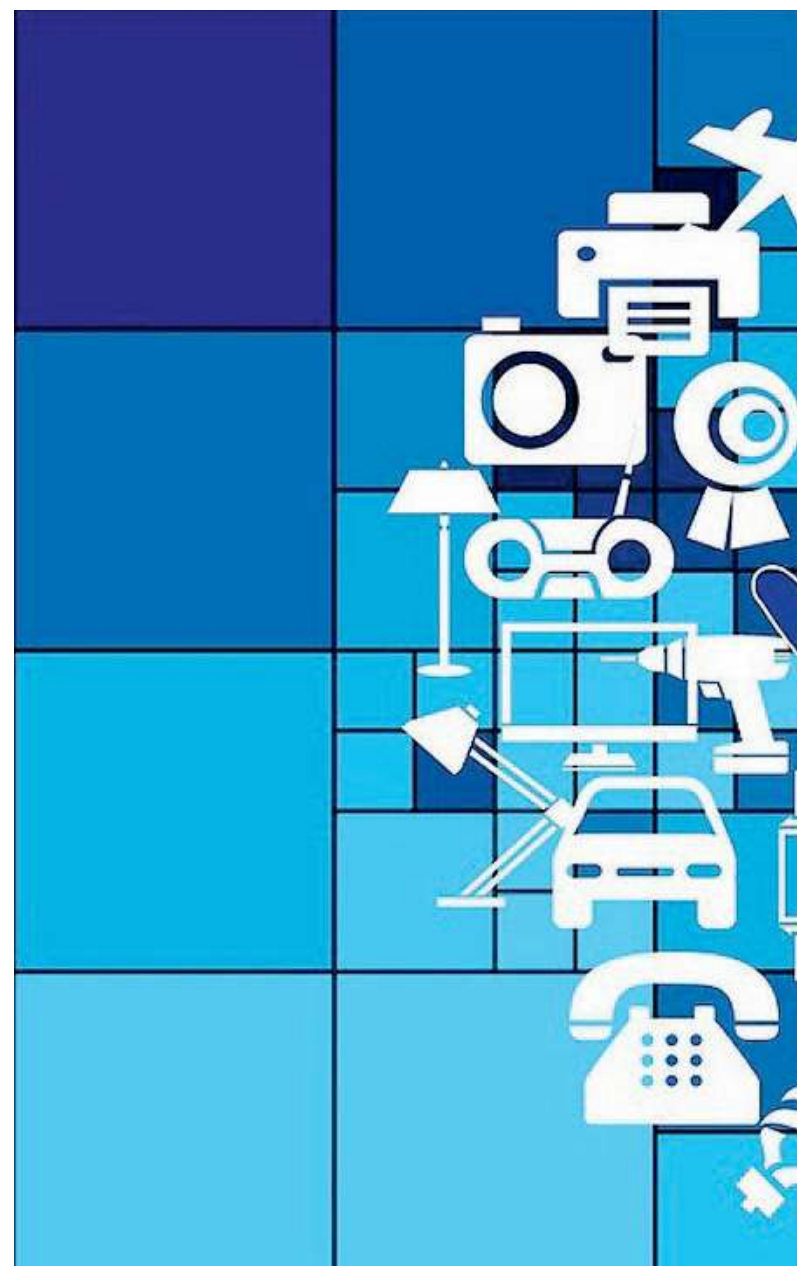
(appunto) degli acquisti online. Il primo centro commerciale bresciano è datato 1972: a Concesio apre la Città Mercato. Un anno dopo si parte anche a Roncadelle, dove lungo l'Orceana la Città Mercato arriva nel 1975. Perché nel 1996 la Città Mercato deve contrastare la concorrenza, allora si trasloca e nascono Le Rondinelle, nel frattempo in paese è arrivata anche l'Ikea che nel 2005 si sposta (per crescere) e nel 2016 il gigante svedese dà vita al mega centro commerciale Elnòs Shopping. Ma ora il modello inizia a vacillare. Negli Stati Uniti parlano di «Apocalisse del retail», con gli afflussi nei cen-

tri commerciali ridotti del 50%. Perché se un tempo i centri commerciali portavano alla chiusura delle vecchie botteghe, oggi si cannibalizzano tra loro.

Eccellenza. In questo decennio le bollicine bresciane hanno conquistato tutto il mondo. I dati parlano chiaro, l'esportazione delle bottiglie è arrivata al 14,5% del totale; a livello di singole nazioni il Giappone si conferma al primo posto in termini di volumi, rappresentando il 18,3% dell'export totale, seguito da Svizzera (18%), Germania (12,2%), Stati Uniti (11,9%) e Belgio (4,8%). E presto anche la Cina. La ricerca su antichi manoscritti cinesi è durata mesi, gli esperti del Consorzio hanno interpellato esperti di filologia, consultato giornalisti ed enologi cinesi. Alla fine gli ideogrammi sono stati identificati e il lemma del Franciacorta è stato composto: il bollicine più prestigioso d'Italia può

sbarcare nel Celeste impero.

Borracce. Il decennio che si conclude verrà anche ricordato per l'impegno ecologico, e così dalla plastica monouso siamo passati al mondo plastic free. Ne guadagna la nostra raccolta differenziata. Non hanno di che lamentarsi i nostri amici a quattro zampe, che in questi giorni hanno gustato panettone e pandoro creati apposta per loro; i più fortunati frequentano anche centri estetici con tanto di massaggi. Noi intanto brindiamo al nuovo con l'acqua del rubinetto, nella borraccia ovviamente. //



Sempre connessi. Passiamo le nostre giornate allo smartphone



Brindisi. Le bollicine del Franciacorta hanno conquistato il mondo

Instagram, da nicchia per fotografi a regno dei trendsetter

Mondo social

Tra i bresciani, la star è Mario Balotelli con 9 milioni di follower online

Tutto cominciò nel 2010, quando Facebook era ancora immune dai «buongiornissimi caffè?» degli over 50 e nessuno poteva immaginare la portata dello scandalo Cambridge Analytica, che avrebbe portato Zuckerberg a balzetta-

re davanti al Senato Usa. A quei tempi, Instagram era un'app di nicchia per gli appassionati di fotografia, perché di quello si trattava: scattare belle immagini e condividerle con i follower.

Un'era tecnologica fa: Instagram oggi in Italia ha circa 19 milioni di utenti mensili attivi e, tra una story e l'altra, ha registrato una crescita del 65 per cento rispetto al 2018.

Le bacheche. Un fenomeno che ha riguardato da vicino anche i bresciani, che sulle bacheche hanno iniziato a pub-



Selfie. Mario e il fratello Enock

blicare selfie e bikini a profusione. Così, anche #Brixia è diventata un set a cielo aperto per aspiranti trendsetter: innumerevoli foto con il naso all'insù al Capitolium, i piedi a penzoni sulle panchine giganti camune o i tramonti dai portici del Garda. Per non dire dei locali che hanno fatto della fotogenicità dei piatti la loro fortuna (dieci anni fa vi sarebbe mai venuto in mente di ordinare un pancake a colazione?) o delle boutique che hanno trasformato le commesse in mode (passano più tempo loro in camerino dei clienti).

Sull'onda del modello di business battezzato da Chiara Ferragni, sono tanti i concittadini che su questo social si sono costruiti una fama a suon di like, ricavandosi anche opportunità di guadagno.

Seguaci. Celebre l'ascesa dell'Estetista Cinica (ne parliamo nell'intervista nella pagina qui accanto), ma l'ex cameriera di Sarezzo non è l'unica bresciana che su Instagram ha trovato la gallina dalle uova d'oro.

Se usiamo il numero di follower come unità di misura, i

vip di casa nostra sono gli sportivi Mario Balotelli (9 milioni) e Andrea Pirlo (7,4 milioni), l'ex Iena Fabio Volo (859 mila), la top model Vittoria Ceretti (800 mila), i fratelli dj Vinai (738 mila) e il rapper Frah Quintale (212 mila).

Interessanti sono anche i profili nostrani di chi, seppur con molto meno seguito, ha sfruttato l'algoritmo per inventarsi un lavoro. Tra questi, la stilista Betty Concept, i fotografi Giuli e Giordi, l'esperta di tricot Laura Baresi, il wedding planner Iaia e la decoratrice Maracondè. // F. REN.